

La Sicilia 23 Giugno 2005

Traffico di ecstasy: 7 condanne

La condanna più pesante è stata per il latitante eccellente dell'operazione "Turn over", vale a dire per l'organizzatore del traffico internazionale di ecstasy che ieri, ha «prodotto» la sentenza di primo grado. Domingo Antonio Febles Oviedo, 36 anni, dominicano, in arte «Ramon» è, infatti, il capo della banda che sulla rotta Catania-Olanda-New York trafficava in ecstasy e, in qualità di capo, è stato condannato a 21 anni di reclusione dai giudici della terza sezione penale del tribunale (presidente Michele Fichera). Tutti gli altri componenti dell'organizzazione se la sono cavata, si fa per dire, con una condanna ad otto anni di reclusione ciascuno. Il tribunale ha ritenuto valida la tesi accusatoria prospettata dal pubblico ministero Francesco Sottosanti, il quale aveva appunto distinto le responsabilità di Febles Oviedo rispetto agli altri partecipanti all'organizzazione, anche se le condanne inflitte sono state inferiori alle richieste (il pm aveva chiesto 24 anni per Febles Oviedo e 12 per gli altri). Nel collegio difensivo c'erano gli avvocati Sebastiano Bordonaro, Antonio Cannavaro, Eugenio De Luca, Francesco Giammona, Antonio La Rosa, Giuseppe Marletta.

Il processo è il risultato di due operazioni condotte tra il 2002 e il 2003 in collaborazione tra la Dea (l'agenzia antidroga statunitense) e la squadra mobile di Catania.

Si scoprì che una colombiana sposata con un catanese (Gaviria e Massimiliano Calì) assoldava dei corrieri della droga pagandoli anche con 3-4000 dollari a viaggio e li spediva in America per consegnare le pasticche di ecstasy poi destinate al mercato delle discoteche di New York. Massimiliano Calì e il fratello Marco, vennero poi arrestati negli Stati Uniti e per loro (rispettivamente assistiti dagli avvocati Francesco Giammona e Filippo Pino) il processo prenderà il via il primo luglio, a Catania, con un dibattimento in videoconferenza oltreoceano.

Ma torniamo al processo concluso ieri. Tutti erano accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. La banda, con base operativa a Catania, si serviva di corrieri, anche occasionali, e soprattutto incensurati offrendo loro oltre al compenso anche una breve vacanza negli Usa in alberghi di lusso.

I primi arresti sono datati giugno 2002 (Gaviria, i due Calì, Platania e Grasso), poi si aggiunsero quelli del gennaio 2003 Iolanda Privitera, Loreanna Calì (sorella dei due Calì arrestati in precedenza), Armando Laudani. Negli Usa trasportarono - come semplici passeggeri di voli di linea - qualcosa come 25mila pasticche di droga sintetica.

Carmen Greco

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS